



**Fondo Europeo Agricolo
per lo Sviluppo Rurale**
l'Europa investe
nelle zone rurali



GAL L'ALTRA ROMAGNA S.CONS. A R.L.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA (P.S.R. 2007-2013)

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

Asse 4

"Attuazione dell'approccio Leader"

**BANDO PUBBLICO GAL
relativo all'annualità 2009**

per l'accesso alla Misura 411

"Competitività"

Azione 4: "Attivazione con approccio Leader della Misura 122: Accrescimento del valore economico delle foreste"



Regione Emilia Romagna

Premessa

Con il presente Avviso L'Altra Romagna disciplina l'attuazione per il periodo 2009-2010 degli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale – Asse 4 "Attuazione dell'approccio Leader" – Misura 411 "Competitività" – Azione 4 Attivazione con approccio Leader della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" secondo i contenuti definiti nel PSR medesimo e nel Piano di Azione di Locale approvato in data 12.02.2009 dal Consiglio di Amministrazione del Gal e successivamente approvato con Determinazione Dirigenziale n. 2445 del 27 marzo 2009.

Riferimenti normativi e amministrativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in vigore e, in particolare, al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) della Regione Emilia-Romagna, approvato con Decisione della Commissione Europea C(2007) 4161 del 12 settembre 2007;
- Titolo IV, Capo I, articolo 20, lettera b), ii) e articolo 27 del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1975/2006, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;
- Reg. (CE) n. 1290/05;
- Reg. (CE) n. 1695/05;
- Decreto Ministeriale n. 1205 del 20 marzo 2008 recante *"Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) 1782/03 del Consiglio del 29 settembre 2003 sulla PAC e del Reg. (CE) 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo Sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)"*;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1006 del 30 giugno 2008 *"Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12.9.2007. PSR 2007-2013. Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al DM MIPAAF 1205/2008"*.
- Programma Operativo della Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 274 del 13.03.2009.
- Determinazione del Direttore dell'Agenzia Regionale Erogazioni Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna n. 1729 del 21.02.2008;
- Legge Regionale n. 30 del 4 settembre 1981 *"Incentivi per lo sviluppo e la valorizzazione delle risorse forestali, con particolare riferimento al territorio montano. Modifiche e integrazioni alle Leggi regionali 25 maggio 1974, n. 18 e 24 gennaio 1975 n. 6"* e ss.mm;
- Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale (P.M.P.F.);
- Piano forestale regionale 2007-2013 di cui alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa

- della Regione Emilia-Romagna n. 90/2006;
- Direttiva comunitaria 79/409/CEE (Uccelli) "*Conservazione degli uccelli selvatici*";
 - Direttiva comunitaria 92/43/CEE (Habitat) "*Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche*";
 - Legge regionale n. 7 del 14 aprile 2004 "*Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali*" (Titolo I, articoli da 1 a 9);
 - D.Lgs. 81/08 Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*".

Obiettivi della Misura 411 azione 4 "Attuazione con approccio Leader della misura 122"

L'azione 4 della misura 411 consiste in azioni integrate rivolte all'aumento del valore economico dei boschi, in particolare modo dei castagneti da frutto.

L'azione 4 della misura 411 concorre all'obiettivo specifico di "Consolidare e stabilizzare la redditività del settore agricolo e forestale" attraverso interventi che, valorizzando la multifunzionalità dei boschi, mirano all'accrescimento del valore economico degli impianti forestali e dei loro prodotti e, conseguentemente, alla crescita economica e sostenibile del territorio. L'azione è attivata esclusivamente per il rinnovamento dei castagneti da frutto.

Per questo motivo l'azione concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi Leader:

1. Competitività attraverso la valorizzazione della biodiversità di prodotto: integrazione e sviluppo dell'offerta di filiera;
2. Migliorare l'ambiente ed il territorio rurale attraverso la valorizzazione della biodiversità degli agro-ecosistemi: l'ambiente e il territorio.
3. Migliorare la qualità della vita e la diversificazione delle attività attraverso la valorizzazione dell'impatto socio-culturale della biodiversità: migliorare la qualità e l'accesso ai servizi per i cittadini e gli operatori economici.

Disponibilità finanziaria e massimali degli aiuti

La disponibilità finanziaria del presente avviso ha come riferimento l'importo previsto dal Piano Operativo anno 2009-2010 per l'azione 4 della Misura 411 che ammonta complessivamente a € 200.000,00 per l'intero periodo di programmazione. Al presente avviso pubblico sono assegnate tutte le risorse finanziarie disponibili di cui sopra.

La misura è attivata con la modalità di progetto collettivo con un investimento minimo Euro 10.000 .

L'intensità massima dell'aiuto, in forma di contributo in conto capitale, è fissata nei seguenti valori percentuali, calcolati sulla spesa ammissibile:

- 60% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento nelle zone montane o svantaggiate e nelle aree di Rete Natura 2000 e Direttiva 2000/60/CEE,
- 50% dei costi effettivamente sostenuti per la realizzazione dell'intervento negli altri territori.

Beneficiari

Possono beneficiare degli aiuti le seguenti tipologie d'impresa:

- cooperative e consorzi forestali;
- proprietà collettive;
- aziende agro-forestali;
- altre imprese, relativamente a superfici di privati o loro associazioni, di Comuni o loro associazioni.

I beneficiari, per essere ammessi al contributo, devono essere i proprietari dei terreni o possedere un titolo di conduzione di tutti i terreni oggetto di domanda, valido per l'intero periodo di impegno (da dimostrare con documentazione giustificativa del diritto di possesso e/o disponibilità se diverso da quello indicato dal certificato catastale, copia dell'eventuale contratto di affitto registrato, ecc.).

Nel caso in cui la durata della concessione o dell'affitto sia inferiore a quella dell'impegno che si intende assumere, il richiedente, all'atto della presentazione della domanda, dovrà essere in possesso dell'atto di concessione, o di un atto attestante l'attivazione delle procedure per il rinnovo della medesima, oltre all'assenso della proprietà dei terreni.

Le imprese richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritte all'Anagrafe delle Aziende Agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R.17/2003, essere in possesso di partita IVA agricola o combinata e inserite, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della C.C.I.A.A.

Aree di applicazione

La Misura si applica all'intero territorio di competenza del Gal. Sono compresi all'interno del territorio del Gal i seguenti Comuni: Bagno di Romagna, Borghi, Civitella, Dovadola, Galeata, Meldola (parzialmente), Mercato Saraceno, Modigliana, Portico e San Benedetto, Predappio, Premilcuore, Rocca San Casciano, Roncofreddo, Santa Sofia, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio, Verghereto, Coriano (parzialmente),

Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo, Montescudo, Poggio Berni, Saludecio, Torriana, Verucchio (parzialmente), Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese (parzialmente), Faenza (parzialmente), Riolo Terme.

Per i cinque Comuni inseriti parzialmente (Meldola, Verucchio, Coriano, Castel Bolognese e Faenza) si fa riferimento alla superficie identificata nel PAL.

Tipologie di intervento e condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti, materiali e immateriali, riferiti alle seguenti tipologie di intervento:

Interventi selvicolturali: interventi di conservazione, recupero e miglioramento dei castagneti da frutto (sono ammissibili solo interventi straordinari; sono escluse tutte le attività colturali di manutenzione annuali).

Investimenti immateriali: sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali riferiti esclusivamente ad attività direttamente connesse agli investimenti materiali ammessi a finanziamento, in particolare le seguenti azioni o tipologie:

- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.
- le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Modalità di presentazione delle domande di aiuto.

I soggetti richiedenti devono presentare le domande di aiuto, utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP), secondo la procedura operativa indicata dall'AGREA con Determinazione n. 1729 del 21 febbraio 2008 e sue modificazioni, disponibile sul sito web <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate dal **01 aprile 2010** entro il termine perentorio del **30 giugno 2010**.

Le domande pervenute oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti di cui al presente Avviso.

Qualora, alla data di apertura del presente avviso, non fosse ancora disponibile la modulistica predisposta dall'Organismo Pagatore Regionale (AGREA), la decorrenza dei termini per la presentazione avverrà nei tempi indicati dal medesimo Organismo.

La presentazione delle domande potrà avvenire esclusivamente mediante:

- a. **un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA)** convenzionato con AGREA per conto del beneficiario che abbia rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul SOP di AGREA. L'incaricato del CAA, al momento della sottoscrizione della domanda, provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi effettua la protocollazione su SOP.

Il numero di protocollo assegnato dal SOP di AGREA deve essere riportato sulla domanda e su tutti gli allegati (dovrà esservi piena corrispondenza tra gli allegati indicati in domanda e quelli effettivamente presenti).

La stampa cartacea della domanda, firmata dal beneficiario e riportante numero e data di protocollo di SOP di AGREA, è trasferita con lettera d'accompagnamento (anche cumulativa), insieme al suo fascicolo di allegati, entro il quinto giorno feriale successivo a quello di protocollazione, al GAL L'Altra Romagna, via Verdi 2/4, 47021 San Piero in Bagno (FC) rispettando gli orari di apertura degli Uffici preposti alla ricezione (da lunedì a venerdì dalle 9,00 alle 13,00).

In relazione alle scadenze indicate nel bando, la data di presentazione della domanda, compilata con la modalità "PRESENTAZIONE ELETTRONICA CON PROTOCOLLAZIONE SU SOP PRESSO UN CAA", consiste nella data del protocollo di sistema SOP di AGREA attribuito alla domanda.

La ricezione da parte de L'Altra Romagna di domande compilate dai CAA e non protocollate sul sistema di AGREA non sostituisce la protocollazione. Tali domande non potranno pertanto ritenersi utilmente presentate nei termini se la protocollazione da parte del CAA avviene in ritardo rispetto alla scadenza del bando.

- b. compilazione **semi-elettronica** con protocollazione presso il GAL L'Altra Romagna.

Questa modalità è possibile solo per i richiedenti in possesso di un identificativo e una password come "Utente internet" per l'accesso al SOP. Tale modalità è riservata ai beneficiari che non intendano avvalersi di un CAA per la presentazione della domanda; a tal fine gli interessati, per

l'accesso al SOP, dovranno richiedere, come "Utente Internet", il rilascio di un identificativo utente ed una password ad AGREA utilizzando le procedure e la modulistica messe a disposizione sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

Il beneficiario compilerà la domanda su SOP, eseguirà il controllo di compilazione con l'apposita funzione per escludere la presenza di anomalie bloccanti affinché la domanda raggiunga sul sistema

lo stato di "presentata". Dovrà quindi produrre una "stampa definitiva" della domanda, firmarla e farla pervenire completa di tutti gli eventuali allegati, con fotocopia di valido documento di identità,

direttamente al GAL L'Altra Romagna, via Verdi 2/4, 47021 San Piero in Bagno (FC) rispettando gli orari di apertura degli Uffici preposti alla ricezione (da lunedì a venerdì dalle 9,00 alle 13,00).

In relazione alle scadenze indicate nel bando, **la data di presentazione della domanda compilata con la modalità semi-elettronica è fissata al 30 giugno 2010** (data ultima per l'acquisizione del Protocollo).

Non saranno considerate ricevibili le domande presentate dall'utente internet compilate solo parzialmente, senza completamento delle fasi di controllo di coerenza (stati di sistema precedenti quello di "presentata").

Gli imprenditori sono tenuti a considerare l'eventuale successiva concessione dell'aiuto alla stregua di un contratto.

Tale forma contrattuale impegna l'Amministrazione competente per l'istruttoria, attraverso l'Organismo pagatore, alla liquidazione della somma ammessa al finanziamento. Impegna viceversa l'imprenditore al rispetto delle condizioni che hanno permesso la concessione dell'aiuto.

In tal modo l'imprenditore si impegna ad eseguire i lavori nelle forme e nei tempi concordati con il Gal L'Altra Romagna.

Unitamente alla domanda cartacea, deve essere presentato, pena l'inammissibilità – in unica copia - il progetto definitivo degli interventi previsti, firmato da un tecnico abilitato all'esercizio della professione ed iscritto all'albo professionale di riferimento.

Il progetto, che dovrà tenere conto delle Norme tecniche riportate nell'Allegato A2), dovrà contenere tutte le informazioni utili alla definizione dei punteggi relativi alla formulazione della graduatoria e dovrà essere corredato, pena l'inammissibilità di una relazione generale, di una relazione tecnica e dei relativi allegati come di seguito riportato.

a. Relazione generale

a.1 Finalità del progetto

a.2 Coerenza con:

- obiettivi generali e operativi previsti dalla scheda di Misura;

- strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.C.P., P.S.C., P.T.P., Piani di gestione Riserve naturali, Piano forestale regionale, Piani di bacino, eventuali Piani di gestione Siti RN2000, ecc.);
- a.3 Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;
- a.4 Vincoli presenti nell'area di intervento ed eventuali interferenze di tipo ambientale. Si dovrà in particolare, indicare se l'area oggetto di intervento ricade, anche solo parzialmente, in una delle seguenti aree di tutela ambientale o di gestione forestale:
- Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) o Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.);
 - Aree Naturali Protette (Parchi nazionali, interregionali o regionali istituiti, Riserve naturali statali o regionali istituite);
 - Aree di interesse paesaggistico-ambientale, aree di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed aree di tutela naturalistica individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente e corrispondenti agli artt. 17, 18, 19 e 25 del Piano Territoriale Paesistico Regionale;
 - Patrimonio (Demanio) forestale regionale e altre proprietà pubbliche;
 - Aree con Piano di assestamento forestale vigente;
 - Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) istituite.

Qualora gli interventi previsti ricadano interamente o parzialmente in Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e/o in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), al progetto dovrà essere allegata la valutazione di incidenza effettuata dall'Ente competente oppure la documentazione necessaria per la sua effettuazione qualora la competenza ricada sull'Ente che approva il progetto ai sensi del D.P.R. n. 357 dell'8 settembre 1997 e del D.M. 3 aprile 2000, nonché della L.R. 7/04 e della deliberazione della Giunta regionale n. 1191/07.

Dovranno essere descritte, in particolare, le eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree S.I.C. e/o Z.P.S. interessate.

b. Relazione tecnica

- b.1 Tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti;
- b.2 Complementarietà con altri progetti;

- b.3 Computo metrico estimativo dei lavori previsti con sintesi riepilogativa ripartita per finalità/tipologia, redatto applicando l' "Elenco dei prezzi per opere forestali di iniziativa pubblica", approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2085 del 20 dicembre 2007 e, subordinatamente, per voci eventualmente mancanti, il "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura – Adeguamento 2007" – approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1834 del 26 novembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 183 del 18 dicembre 2007 e consultabile sul sito www.regione.emilia-romagna.it.

c. Allegati al progetto

- c.1 copia della cartografia (CTR) in scala 1:10.000 o 1:5.000, con la precisa delimitazione areale e l'indicazione delle tipologie degli interventi previsti;
- c.2 elaborati grafici dei manufatti (sezioni, disegni, ecc.), qualora previsti nel progetto;
- c.3 copie dei mappali catastali su scala 1:2.000 su cui si intende eseguire gli interventi, con evidenziata l'esatta ubicazione delle opere da eseguire;
- c.4 eventuale documentazione fotografica illustrativa delle aree di intervento per ciascuna tipologia riportata nel computo metrico.

Ogni progetto dovrà riportare il numero di domanda di adesione.

Il richiedente, se necessario, deve allegare alla domanda cartacea di aiuto anche la seguente documentazione.

Qualora l'area oggetto di intervento ricada, anche parzialmente in un'Area protetta o in una Riserva naturale istituiti, deve essere allegato il nulla-osta rilasciato dall'Ente di gestione del Parco o, nel caso della Riserva, dalla Provincia competente per territorio specificatamente per ogni singolo progetto.

Inoltre, se l'area ricade all'interno della perimetrazione di SIC e/o ZPS deve essere allegata anche la valutazione di incidenza dell'Autorità competente.

Qualora l'area oggetto di intervento sia stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni e ricada all'interno di aree naturali protette statali, il richiedente è tenuto ad allegare anche la specifica autorizzazione concessa dal Ministero dell'Ambiente (come previsto dalla legge 353/2000).

Qualora la normativa vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'Albo.

La documentazione sopra indicata non esime il richiedente dall'obbligo di acquisire comunque tutte le autorizzazioni dovute in base alle normative vigenti.

Nel caso in cui uno o più documenti richiesti siano già in possesso dell'Amministrazione competente per l'istruttoria, il richiedente potrà ometterne la presentazione, allegando in sostituzione una dichiarazione, a firma del Legale Rappresentante, in cui è fatto specifico riferimento alla domanda a cui detti documenti risultano allegati.

In sintesi, ogni copia cartacea della domanda di finanziamento sarà composta da:

- Modulo di domanda debitamente firmato(1 copia)
- Progetto definitivo e relativi allegati (1 copia)
- Ulteriore documentazione (1 copia):
 1. fotocopia (fronte retro) di un documento di riconoscimento valido del legale rappresentante dell'impresa richiedente;
 2. eventuale nulla-osta dell'Ente di gestione del Parco o della Riserva naturale;
 3. eventuale valutazione di incidenza qualora gli interventi previsti ricadano interamente o parzialmente in Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e/o in Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.);
 4. eventuale autorizzazione del Ministero dell'Ambiente se l'area è stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni ed è all'interno di aree naturali protette statali.

Nel caso in cui la documentazione autorizzativa necessaria (nulla osta, pareri, ecc.) non sia ancora perfezionata all'atto della presentazione della domanda, essa potrà essere surrogata da specifica dichiarazione, a firma del soggetto richiedente e di tecnico abilitato, che fornisca elementi atti a garantire la cantierabilità del progetto.

La documentazione autorizzativa, pertanto, potrà essere presentata, come documentazione integrativa, anche solo in seguito all'approvazione della graduatoria degli interventi ammessi.

Nell'atto formale di approvazione della graduatoria stessa sarà definita anche la tempistica per la ricezione della suddetta documentazione.

Istruttoria e utilizzo dei criteri di priorità

Entro **120 giorni** dalla data di scadenza dei termini per la presentazione delle domande di aiuto il GAL L'Altra Romagna provvede a:

valutare l'ammissibilità delle domande pervenute, attraverso la verifica della presenza dei seguenti requisiti:

- titolarità del richiedente a presentare la domanda di aiuto;
- rispetto della scadenza del termine di presentazione della domanda;
- completezza della documentazione tecnica ed amministrativa presentata;
- corretta ubicazione dell'intervento rispetto alle aree di applicazione previste dalla Misura.

selezionare i progetti pervenuti, attribuendo a ciascun progetto i punteggi spettanti in base alla metodologia indicata nell'Allegato A1: "Criteri per la valutazione dei progetti e la selezione delle domande".

La selezione dei progetti potrà comprendere, oltre all'esame degli elaborati progettuali presentati, anche verifiche con strumenti GIS, ortofoto, banche dati regionali e sopralluoghi territoriali.

Nell'ambito dell'attività istruttoria, potranno essere apportate modifiche - anche con riduzione dell'importo ammissibile, per lavori non coerenti con gli obiettivi di pianificazione territoriale e di gestione forestale sostenibile - nonché prescrizioni tecniche specifiche per la realizzazione dei progetti cui il beneficiario dovrà attenersi, pena la revoca dell'aiuto concesso.

Nel corso dell'istruttoria potranno altresì essere richiesti chiarimenti e, ove necessario, eventuale documentazione integrativa utile al perfezionamento dell'istruttoria.

Al termine dell'attività di istruttoria si provvederà, con atto formale, all'approvazione della graduatoria degli interventi ammessi, alla definizione del relativo importo massimo di spesa ammissibile nonché dell'ammontare massimo del contributo concedibile. Nel medesimo atto saranno indicate le domande escluse.

I progetti inseriti in graduatoria saranno finanziati nell'ordine della graduatoria stessa fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

I soggetti richiedenti i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti saranno invitati ad integrare la domanda con la seguente documentazione:

- 1) documentazione autorizzativa cui l'investimento è subordinato (se necessaria e non presentata all'atto della domanda);

- 2) certificato rilasciato dalla Camera di Commercio, Industria Artigianato ed Agricoltura competente, attestante che a carico dell'impresa non risulta pervenuta dichiarazione di fallimento, liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato, amministrazione controllata. Tale certificato deve essere emesso dalla C.C.I.A.A. utilizzando il sistema informativo della Prefettura di Roma (dicitura antimafia), se dovuta in funzione dell'importo della spesa ammessa;

La suddetta documentazione dovrà essere prodotta entro sessanta giorni calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta. In caso di mancato rispetto del suddetto termine l'impresa beneficiaria decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

Successivamente, il responsabile di procedimento provvederà – subordinatamente alla verifica della congruità dell'eventuale documentazione integrativa richiesta - con propri atti formali, all'approvazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti, alla fissazione

delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto. Pertanto, esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali, viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

Realizzazione degli interventi

Per la realizzazione degli interventi si stabiliscono le seguenti modalità:

- **Tempi di attuazione**
I progetti approvati dovranno essere realizzati entro 12 mesi dalla data di notifica dell'atto di concessione ed entro tale scadenza dovrà essere data formale comunicazione *al GAL L'Altra Romagna*.
Entro i 30 giorni successivi alla comunicazione di fine lavori il beneficiario è tenuto a produrre tutta la documentazione consuntiva relativa agli investimenti effettuati.
- **Realizzazione interventi**
Si farà riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale e interventi analoghi" emanate dal Dipartimento delle Politiche di Sviluppo – Direzione Generale dello Sviluppo Rurale del MiPAAF ed approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 14 febbraio 2008.
- **Misure di informazione e pubblicità rivolte al pubblico**

I beneficiari dovranno pubblicizzare tutti gli interventi realizzati con gli aiuti della Misura n. 122 del P.S.R. 2007-2013 secondo le modalità indicate ai paragrafi 2 e 3 dell'Allegato VI del Reg. (CE) 1974/06 e dovranno, altresì, mantenere in efficienza le strutture (targhe, cartellonistica, ecc.) atte allo scopo per l'intero periodo di impegno. Tale obbligo è in particolar modo dovuto nei casi di investimenti complessivamente superiori a quanto indicato al par. 2.2 del medesimo Allegato.

➤ Proroghe dei lavori

Possono essere concesse ai beneficiari proroghe di inizio e fine lavori in presenza di eventi eccezionali e/o di forza maggiore, in seguito al ricevimento di idonea richiesta scritta, tenendo

anche in considerazione la compatibilità tra i tempi di ultimazione dei lavori e quelli di rendicontazione delle spese all'Organismo pagatore.

➤ Varianti di progetto

Limitatamente a sopravvenute disposizioni normative e/o per causa di forza maggiore, nonché necessità o opportunità di natura tecnica, possono essere autorizzate varianti ai progetti, con atto motivato del Responsabile di procedimento, prima della loro realizzazione, a condizione che le modifiche proposte:

- non contrastino con le finalità generali previste dal Programma di Sviluppo Rurale e con le prescrizioni eventualmente emanate;
- non apportino variazioni alla natura degli interventi tanto da incidere in maniera sostanziale sui parametri di selezione adottati in sede di approvazione della graduatoria;
- non comportino il superamento dell'importo complessivo del finanziamento approvato.

Al fine di poter avviare l'iter di autorizzazione delle eventuali varianti, i beneficiari devono inoltrare domanda al GAL L'Altra Romagna, utilizzando l'apposita modulistica informatizzata, ed inviare anche copia del nuovo progetto.

Non costituiscono variante le modifiche relative ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decise dal Direttore dei lavori, purché contenute entro il 5% dell'importo lavori del singolo progetto.

Sono da considerarsi varianti, e pertanto vanno previamente autorizzate, quelle comprese tra il 5% ed il 20% dell'importo complessivo o quelle che comportano una modifica delle aree di intervento.

Liquidazione dei contributi e rendicontazione delle spese

L'erogazione del contributo - da parte dell'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna - potrà avvenire, successivamente all'esecutività dell'atto di concessione, secondo le modalità procedurali ed utilizzando la specifica modulistica predisposta da AGREA medesima.

Ad avvenuta conclusione del progetto il soggetto beneficiario dovrà richiedere il saldo del contributo attraverso la presentazione di domanda di pagamento secondo le modalità previste da AGREA.

Alla domanda di pagamento dovrà essere allegata la seguente documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione dei lavori e la relativa liquidazione delle somme indicate:

- domanda di pagamento delle spese sostenute a saldo;
- stato finale dei lavori con relazione tecnica dei lavori eseguiti;
- copia dei titoli giustificativi quietanzati (fatture, note spese o altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente) delle spese sostenute;
- verbale di regolare esecuzione delle opere;
- cartografia, con la precisa delimitazione areale degli interventi e delle tipologie degli interventi eseguiti, in formato GIS e come rappresentazione cartacea su Carta tecnica regionale in scala 1:10.000 o 1:5.000;

Per gli interventi effettuati mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulla stessa viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi dei lavori eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati e alle altre spese sostenute.

La presentazione della documentazione per la rendicontazione delle spese oltre i termini fissati comporta la revoca dell'aiuto concesso.

Le spese ammissibili sono quelle connesse agli interventi approvati e alle spese generali.

Si riconosceranno come spese ammissibili le prestazioni aziendali volontarie di manodopera solo se inquadrabili nell'attività forestale, purché non superino la percentuale del contributo previsto e siano chiaramente identificate nel Computo Metrico Estimativo.

Le somme relative alle spese generali sono di importo massimo pari al 10% dei lavori rendicontati e non possono essere utilizzate per realizzare ulteriori lavori.

Tutti i costi sono da ritenersi al netto dell'IVA.

Liquidazione dell'aiuto

Sulla base di appositi controlli e dopo aver proceduto all'attestazione della conformità tecnico-amministrativa della documentazione pervenuta, viene definito l'importo di spesa riconosciuto. L'importo liquidabile sarà determinato dal confronto tra il richiesto nella domanda di pagamento ed il riconosciuto in seguito alle procedure di istruttoria, ferma restando l'applicazione dell'art. 31 del Reg. (CE) 1975/06.

Gli elenchi di liquidazione degli aiuti saranno inviati all'Organismo pagatore regionale per i relativi pagamenti da effettuare con le modalità e nei tempi stabiliti per la gestione dei Fondi comunitari FEASR.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione saranno gestite tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e riassunte in apposite check list allo scopo predisposte. Le copie autentiche saranno conservate nel fascicolo istruttorio di ogni domanda quale elemento di garanzia di eleggibilità della spesa e di certificazione dell'avvenuta esecuzione dei controlli e delle verifiche.

Monitoraggio e Controlli

Al fine di realizzare le attività di monitoraggio degli interventi finanziati nell'ambito della Misura in oggetto, i beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e i dati che saranno richiesti, al fine di definire periodicamente lo stato di attuazione, sia fisico sia finanziario, del Programma di Sviluppo Rurale, nonché ulteriori dati per la valutazione dell'efficacia della Misura.

I controlli tecnici ed amministrativi e le eventuali sanzioni sono disciplinati dal Reg. (CE) n.1975/06 "che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure di sostegno dello sviluppo rurale".

La procedura operativa di dettaglio sulle modalità di attuazione e le tipologie di controllo applicabili è definita dall'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) cui compete, ai sensi del par. 11.1.2 del P.S.R. l'effettuazione dei controlli previsti dalla normativa comunitaria.

Si prevede l'esecuzione di una serie di controlli (riassunti in apposite check-list allo scopo predisposte), sia di carattere amministrativo sia tecnico, sulla base della documentazione pervenuta ed attraverso sopralluoghi,

in modo tale da verificare il rispetto delle condizioni di concessione degli aiuti previste e dei relativi impegni assunti.

Saranno effettuati i controlli sull'ammissibilità delle domande di aiuto pervenute e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio ad esse allegate.

L'accertamento di dichiarazioni mendaci comporta la pronuncia di decadenza della domanda di aiuto, nonché la trasmissione d'ufficio agli Organi competenti per l'esercizio dell'azione penale come previsto dalla legge.

L'Organismo Pagatore regionale (AGREA) effettuerà la verifica della corretta applicazione dei criteri di selezione sulle domande d'aiuto nonché i controlli amministrativi sulle stesse, i controlli in loco sulle

domande di pagamento ed i controlli post-pagamento sugli impegni assunti e i vincoli prescritti dalla Misura, anche mediante delega delle funzioni.

I controlli, eseguiti da AGREA o dall'Organismo da essa delegato, saranno finalizzati pertanto all'accertamento:

- dell'ammissibilità delle domande (fase di istruttoria):
 - controlli amministrativi sul 100% delle domande pervenute e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate;
 - controlli in loco a campione della corrispondenza sul territorio di quanto dichiarato, su almeno il 5% delle domande.

- del rispetto dei vincoli e degli obiettivi progettuali (fase di rendicontazione):
 - controllo amministrativo del rispetto delle condizioni di progetto, dei vincoli e delle eventuali prescrizioni impartite, sulla base delle domande di pagamento pervenute, sul 100% dei progetti finanziati (stati di avanzamento lavori e stati finali);
 - controllo in loco a campione su un numero di progetti che rappresenti almeno il 5% della spesa;

- dell'avvenuta realizzazione dei lavori (fase di controllo ex-post sugli impegni assunti):
 - controlli in loco in merito alla realizzazione dei lavori, nel rispetto dei vincoli della Misura, delle condizioni di progetto e delle eventuali prescrizioni impartite, su almeno il 5% dei progetti finanziati.

I controlli in loco saranno effettuati su un campione estratto dall'Organismo pagatore in base ad un'analisi del rischio, così come previsto dal Reg. (CE) 1975/2006.

In sede di accertamento finale, il beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica sia amministrativa, necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione degli interventi.

Esclusioni e vincoli

Non potranno accedere a beneficio gli investimenti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. n. 15/1997 e dell'art. 31, comma 2, Reg. (CE) 1975/2006.

I beni acquistati e le opere realizzate nell'ambito dei progetti finanziati sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, così come disposto dall'art. 19 della L.R. 15/97.

Gli investimenti sono inoltre subordinati al rispetto delle specifiche norme di settore vigenti.

Revoche e sanzioni

Fatti salvi i casi di inadempimento per i quali è possibile riconoscere la sussistenza di "cause di forza maggiore o circostanze eccezionali", indicati al comma 1 dell'art. 47 del Reg. (CE) 1974/06, si procede alla revoca parziale o totale dei finanziamenti, dandone comunicazione all'Organismo pagatore che provvederà al recupero delle somme eventualmente già erogate, qualora si verificano le sottoelencate condizioni:

- rinuncia da parte del beneficiario all'esecuzione dei lavori previsti dal progetto, anche a causa di impedimenti di diversa natura che non consentano la realizzazione delle opere o degli interventi;
- realizzazione di interventi/opere/attività difformi da quelle ammesse a finanziamento;
- mancata osservanza dei termini di ultimazione dei lavori e di rendicontazione finale delle spese;
- mancata osservanza delle indicazioni previste dal presente Avviso o delle eventuali prescrizioni emanate negli atti di concessione o nel rilascio di nulla-osta da parte di altri Enti coinvolti;
- mancato rispetto dei vincoli di destinazione d'uso;
- mancato raggiungimento degli obiettivi in relazione ai quali gli aiuti sono stati concessi;
- quando il beneficiario ostacoli il regolare svolgimento dei controlli;
- quando il beneficiario fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- in tutti gli altri casi previsti dalla normativa vigente.

Ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005, in caso di falsa dichiarazione resa per negligenza grave, il beneficiario interessato è escluso dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati. Il beneficiario, inoltre, è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa Misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Nei casi in cui, in sede di rendicontazione, siano presentate richieste di riconoscimento di spese ammissibili con relativa documentazione che sarà considerata non ammissibile, si applicano le sanzioni di cui all'art. 31 del Reg. 1975/2006 e, pertanto, l'aiuto sarà ridotto per un importo pari alla difformità della spesa ammissibile accertata.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Responsabile del Procedimento amministrativo

Struttura preposta all'istruttoria: L'Altra Romagna.

Responsabile del procedimento: Christian Castorri.

Via Verdi, 2/4 47026 San Piero in Bagno (FC).

Tel. 0543-903091 e-mail christian.castorri@provincia.fc.it

Sito internet: www.altraromagna.it

Trattamento dei dati

Si precisa che il soggetto titolare del trattamento dei dati all'interno del PSR regionale per il periodo di programmazione 2007-2013 è AGREA, in veste di Organismo Pagatore e che il GAL L'Altra Romagna è incaricato come Responsabile del trattamento per i procedimenti di competenza.

Disposizioni finali

Sul sito internet di AGREA <http://agrea.regione.emilia-romagna.it> sono messi a disposizione i manuali di compilazione delle domande sul sistema SOP; per problemi di accesso al sistema, rivolgersi all'Ufficio relazioni con il pubblico di AGREA tel. 051 – 5274940 - 5274970

Il presente Bando è consultabile sul sito internet www.altraromagna.it

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Il presente avviso potrà essere integrato o modificato da atti emessi successivamente dall'Autorità di Gestione del PSR (Regione Emilia-Romagna) o dall'Organismo Pagatore AGREA.

Allegato A1)

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI E LA SELEZIONE DELLE DOMANDE.

Le domande di aiuto presentate, previa verifica istruttoria per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità, saranno inserite in graduatoria in relazione alle tipologie di priorità sotto indicate.

A. Priorità territoriali

A.1. Priorità territoriali assolute (definite dal Programma di Sviluppo Rurale) a cui sono attribuiti complessivamente 400 punti:

- .1 Aree collinari e montane, così come definite dal Piano forestale regionale 2007/2013 approvato con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna del 23 novembre 2006, n.90 Punti 200;
- .2 Boschi gestiti attraverso un Piano di Assestamento forestale o Piano di Coltura e Conservazione vigenti. Punti 200.

A.2. Altre priorità di carattere territoriale. In questo caso i singoli punteggi non sono cumulabili.

- Aree ricadenti nella Rete Natura 2000: Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS). Punti 180;
- Aree naturali Protette (Parchi nazionali, interregionali o regionali istituiti, Riserve naturali statali o regionali istituite). Punti 180;
- Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) istituite. Punti 180;
- Comuni con indice di boscosità superiore all'80%. Punti 10;
- Aree di interesse paesaggistico-ambientale, aree di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua ed aree di tutela naturalistica individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale vigente e corrispondenti agli artt. 17, 18, 19 e 25 del Piano Territoriale Paesistico Regionale. Punti 10.

L'attribuzione dei punteggi riguardanti le priorità territoriali (A1 e A2) è da intendersi relativa alle aree oggetto di investimento. I relativi punteggi saranno attribuiti, tuttavia, solo nel caso in cui almeno il 40% della superficie ricada all'interno delle sopra elencate aree.

B. Sostegno a nuove imprese

Qualora il richiedente sia un'impresa costituita nei 5 anni precedenti la ricezione della domanda sarà attribuito un punteggio pari a 20.

C. Priorità tecniche

C.1. Tipologia di beneficiario

- Qualora il richiedente sia rappresentato da un Consorzio forestale o altre forme associate le cui finalità statutarie prevedano anche gli interventi agro-forestali, sarà attribuito un punteggio pari a 20;
- qualora il richiedente sia un proprietario associato ad un consorzio forestale o ad una delle altre forme associative le cui finalità statutarie prevedano anche gli interventi agro-forestali, sarà attribuito un punteggio pari a 10.

C.2. Accordi di cessione del materiale legnoso

- presenza di contratti di cessione del materiale legnoso meglio se supportati da accordi di filiera: 5 punti;

C.3. Grado di significatività dell'investimento e qualità progettuale

Viene valutata in fase di istruttoria l'interazione fra la tipologia degli investimenti previsti in progetto e il contesto territoriale ed ambientale di riferimento dando la priorità ai progetti che determinano una positiva significatività dal punto di vista ambientale ed economico.

Vengono altresì valutati il grado di approfondimento tecnico, la coerenza tra i diversi elaborati progettuali, l'accuratezza nella stesura del progetto, etc.

Punteggio da 0 a 20.

Qualora la valutazione del grado di significatività dell'investimento sia pari a zero il progetto diviene automaticamente considerato non ammissibile (N.A.).

Per l'attribuzione del punteggio di cui al precedente punto **C.3** grado di significatività dell'investimento e qualità progettuale, al fine di omogeneizzare l'assegnazione dello stesso, le domande pervenute saranno esaminate da un apposito Gruppo di valutazione, nominato successivamente alla data di pubblicazione del presente bando con atto formale del Responsabile di procedimento.

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di ricezione della domanda di aiuto.

L'attribuzione dei punteggi è in funzione delle tipologie e delle aree di intervento ammesse a finanziamento. Nel caso in cui, pertanto, una o più aree oppure tipologie di intervento dovessero essere stralciate in fase di istruttoria, coerentemente il punteggio attribuito dovrà tenere conto delle modifiche apportate.

Allegato A2)

NORME TECNICHE

A. Investimenti materiali

Interventi di ripristino e di manutenzione straordinaria dei castagneti da frutto (superficie accorpata minima ha 0,50 e per massimo 80 piante per ettaro), mediante spollonature, potature di rimonda, di produzione, interventi fitosanitari, innesti. Sono esclusi gli interventi di riconversione varietale tramite taglio raso generalizzato.

Indicazioni relative all'intervento selvicolturale ammesso.

Castagneti da frutto

I castagneti da frutto sono regolati dettagliatamente negli art. n. 52-53-54 delle P.M.P.F., gli interventi tradizionalmente connessi alla conduzione dei castagneti, rispettosi delle P.M.P.F. regionali e correttamente condotti, sono generalmente compatibili anche con la conservazione dell'habitat di interesse comunitario corrispondente (codice 9260 - Allegato 1 Direttiva 92/43/CEE) e con questo si armonizzano. Il recupero e il miglioramento dei castagneti da frutto, mediante la valorizzazione delle varietà locali è compatibile con le finalità di Natura 2000, una delle peculiarità dell'habitat 9260 è proprio la mescolanza fra i gruppi di esemplari da frutto e la vegetazione spontanea arborea e del sottobosco. Nei castagneti a "coltivazione estensiva" infatti, le cure culturali (invernali) e le ripuliture pre-raccolta (tardo-estive) non danneggiano ad esempio la flora spontanea di pregio naturalistico che ad essi si accompagna, ma anzi ne contrastano certi antagonisti quali vitalbe, rovi e la felce *Pteridium aquilinum*. In tutti i casi interventi radicali di miglioramento che prevedano l'estirpazione delle ceppaie e l'eliminazione delle piante secolari, anche in cattivo stato vegetativo, sono da considerare non compatibili con una gestione sostenibile dell'ecosistema forestale.

E' importante scoraggiare l'uso dell'abbruciamento dei residui ed evitare qualunque uso del fuoco in castagneto e nei pressi, sia come fattore di rischio d'incendio sia come motivo (evitabile) di disturbo della fauna e di eccessiva mineralizzazione degli elementi nutritivi della lettiera. In caso di attacchi parassitari particolarmente virulenti da parte di *Endothia parasitica*, può però risultare opportuno asportare e bruciare il materiale infetto, l'abbruciamento di questi residui dovrà comunque essere effettuato all'esterno del bosco e con le modalità previste dalle P.M.P.F. (art. 52 punto f, art. 53 punto a5).

Alcune indicazioni generali connesse alla cantieristica

Di seguito vengono elencate alcune buone pratiche da applicarsi nella gestione del cantiere al fine di minimizzare gli impatti sull'ambiente e sugli habitat:

- contenere al massimo la cantierizzazione in termini sia spaziali sia temporali, con particolare riguardo al sottobosco e alla presenza di habitat e specie nemorali faunistiche e floristiche di pregio e alla rinnovazione naturale del bosco;
- concentrare le operazioni in bosco in periodi stagionali di minore disturbo per la flora e per la fauna, escludendo i periodi di fioritura delle geofite e di nidificazione-riproduzione della fauna selvatica, sono da evitare le operazioni in bosco da marzo a fine maggio in ambito pianiziale e collinare e da aprile a fine giugno nella fascia del faggio;
- adottare l'impiego di strumenti, macchine e modalità d'intervento che agiscano mediante taglio netto di fusti e rami, evitando di lacerare, slabbrare o strappare i tessuti legnosi e conseguentemente di procurare danni di tipo fitosanitario, tecnologico ed estetico alla vegetazione;
- limitare i movimenti di terra allo stretto necessario ed eseguirli, in modo tecnicamente idoneo e razionale, nella stagione più favorevole, adottando tutti gli accorgimenti utili onde evitare eventuali danni alla stabilità dei terreni ed al buon regime delle acque;
- il sottobosco va sempre comunque rispettato e, eccezion fatta per le infestanti ed alcune lianose da sottoporre a controllo, vanno evitati generici interventi di ripulitura. Alcune specifiche situazioni possono però giustificare interventi tesi a ridurre la biomassa dello strato dominato a scopo di prevenzione dagli incendi boschivi;
- devono essere abolite le pratiche di smaltimento dei prodotti di risulta tramite abbruciamento (le eccezioni riguardano esclusivamente gravi motivazioni di carattere fitosanitario, nel qual caso comunque l'abbruciamento dovrà essere effettuato all'esterno del bosco e con le modalità previste dalle P.M.P.F.);
- accatastare il materiale legnoso di risulta, derivato come scarto dai tagli, in strisce lineari distribuite lungo le linee di displuvio, evitando accumuli che favoriscano lo sviluppo di incendi e disposte in modo da creare vuoti e anfratti che agevolino il rapido insediamento di flora e fauna saproxilica. Le fasce ai bordi della viabilità forestale per una profondità- larghezza di 15 m all'interno dei soprassuoli forestali vanno, comunque, sgomberate dalla presenza dei materiali legnosi di risulta derivanti dagli interventi selvicolturali;
- utilizzare, quando necessario e ove tecnicamente possibile, il materiale di risulta derivante dagli interventi forestali per realizzare sistemazioni idraulico-forestali attraverso l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica.

B. Investimenti immateriali

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali riferiti esclusivamente ad attività direttamente connesse agli investimenti materiali ammessi a finanziamento, in particolare le seguenti azioni o tipologie:

- certificazione forestale finalizzata a creare un valore aggiunto ai prodotti provenienti dalle foreste regionali ed a garantire la sostenibilità degli interventi selvicolturali;
- acquisizione di *know-how*;
- acquisto di software;
- onorari di professionisti e consulenti, studi di fattibilità connessi col progetto presentato.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 12% degli investimenti materiali.

Allegato A3)

Individuazione di infrazioni e corrispondenti riduzioni e/o esclusioni per la Misura 122

1. Premessa

Il presente allegato è finalizzato a dare attuazione, per quanto attiene alla Misura 122, a quanto disposto dalle seguenti norme:

- Reg. (CE) 1975/06, Titolo II con particolare riferimento all'articolo 31 *"Riduzioni ed esclusioni"* ed agli artt. 25 e 30, cui il citato articolo 31 rimanda;
- D.M. 1205 del 20 marzo 2008 *"Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. (CE) n. 1782/03 sulla PAC e del Reg. (CE) n. 1698/05 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR"*;
- DGR n. 1006 del 30 giugno 2008 *"Reg. (CE) 1698/2005 e Decisione C(2007) 4161 del 12.9.2007. PSR 2007-2013. Individuazione delle violazioni di impegni e dei livelli di gravità, entità e durata di cui al Reg. (CE) 1975/2006 e al DM MIPAAF 1205/2008"*.

Dopo avere esaminato le possibili infrazioni agli impegni assunti dai beneficiari della Misura in esame, non è stato possibile individuare una diretta correlazione tra esse e gli indici di verifica (gravità, entità e durata) identificati all'art. 12 del suddetto DM 1205/2008.

L'attribuzione di valori attinenti in particolare all'indice di verifica identificato come "entità" è, all'atto pratico, scarsamente coerente rispetto agli impegni della Misura.

In considerazione dei possibili effetti negativi conseguenti ad un'applicazione non ottimale di tali indici di verifica - il medesimo art. 12 al comma 4 dispone che in caso di livello massimo dei tre indici si dispone la revoca del contributo percepito - si è ritenuto di non poter procedere alla definizione delle percentuali di riduzione sulla base di detta modalità.

Si è pertanto provveduto, ai sensi di quanto previsto dall'Allegato n. 5 al sopra citato D.M. 1205/08, ad abbinare direttamente le percentuali di riduzione alle fattispecie di violazione degli impegni, al fine di poter operare le riduzioni e le esclusioni in caso di violazione degli stessi.

Tali percentuali di riduzione devono essere intese, pertanto, come riduzioni dirette dell'aiuto e non come riduzioni della spesa ammissibile quale definita dall'art. 31, lett. b), primo comma del Reg. CE 1975/2006 in quanto le fattispecie cui si riferiscono sono tali da non poter configurare un importo di spesa non riconosciuta.

2. Elenco Impegni per la Misura 122

Di seguito sono riepilogati gli impegni relativi alla Misura 122.

Codice Impegno	Impegni	Livello di disaggregazione dell'impegno (determinazione del montante riducibile)					
		Riferimento POM	Previsione POM	Misura	Azione	Sottoazioni/Interventi	Operazioni
1	Rendere disponibili tutti i dati richiesti a fini statistici e di monitoraggio	Punto 13	Pena revoca	X			
2	Vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene	Punto 14					X

3. Analisi delle riduzioni/esclusioni per la Misura 122

Di seguito si riporta lo schema relativo alle singole fattispecie di possibili inadempienze individuate e le corrispondenti percentuali di riduzione direttamente applicabili.

- 1) Rendere disponibili tutti i dati richiesti a fini statistici e di monitoraggio: si conferma quanto già previsto al punto 13.
- 2) Vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene: ai sensi del Reg. CE 1698/2005, art. 72, i beni oggetto di finanziamento devono restare acquisiti all'operazione per 5 anni dalla concessione del contributo.

I beni acquistati e le opere realizzate sono altresì soggetti a vincolo di destinazione, di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, decorrente dal momento di acquisizione del bene, ai sensi di quanto disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997.

Poiché in base a quanto indicato nelle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi", approvate in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 14 febbraio 2008, l'Autorità di gestione può stabilire criteri più restrittivi e disciplinare i casi in cui è possibile procedere a svincolo anticipato del bene o al trasferimento del vincolo a terzi nonché, nel caso di macchine e attrezzature, alla sostituzione del bene con altri di valore e capacità corrispondenti, si stabilisce quanto segue:

il vincolo quinquennale si intende decorrente dal momento di concessione del beneficio; qualora però detta concessione intervenga in momento antecedente l'acquisizione del bene, la durata dell'impegno quinquennale sarà considerata decorrente da quest'ultima data.

La data di acquisizione del bene si identifica:

- per i beni mobili (macchine, attrezzature, dispositivi di protezione individuale, ecc.) con la data di fatturazione;
- per gli investimenti riguardanti interventi selvicolturali e quelli relativi a viabilità forestale con la data dello stato finale dei lavori.

Durante tale periodo vincolativo quinquennale, eventuali inadempienze (dismissione, cambio di destinazione d'uso del bene o porzione di bene) dovranno essere sanzionate in base al disposto dell'art. 31 del Reg. CE 1975/06, con recupero del doppio del valore dell'indebito percepito, qualora l'entità di tale indebitto risulti superiore al 3% della spesa residua dell'investimento risultante ancora ammissibile all'aiuto.

Decorso tale termine quinquennale, gli investimenti sono inoltre subordinati al rispetto delle specifiche norme di settore vigenti.

Qualora in sede di controllo emerga il mancato rispetto del residuale periodo vincolativo, eccezion fatta per le cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, si procederà al recupero dell'indebito percepito ai sensi dell'art. 12 del DM 1205/2008, secondo la seguente tabella:

FATTISPECIE	PERCENTUALE DI RIDUZIONE
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del sesto anno d'impegno	70%
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del settimo anno d'impegno	60%
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso	50%

dell'ottavo anno d'impegno	
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del nono anno d'impegno	40%
Dismissione/cambio destinazione d'uso del bene/porzione di bene finanziato nel corso del decimo anno d'impegno	30%

Modalità di rilevazione: risultati dei controlli in situ e documentali.

Parametri di valutazione: momento dell'interruzione del vincolo di destinazione e numero di anni mancanti al completamento di tale periodo di impegno, tipologia dell'investimento.